

ENRICO D'ANDREA

BOVINI CONTRO LUPÌ!

Il brano è tratto da DIANA, anno XLV, n. 15 del 15 agosto 1950

Si ringraziano l'Autore e l'Editore

Domenica 16 luglio scorso, una comitiva di cittadini venuta a passare qualche ora al fresco su questi monti d'Abruzzo, ebbe la bella ventura di assistere ad una scena commovente di solidarietà animale. Peccato che un eccessivo e mal fondato timore impedì agli involontari spettatori il godimento della scena!

I componenti erano venuti con delle automobili e si erano fermati a consumare una colazione in località Colle S. Jacopo, sita in un altopiano erboso sul quale in estate pascolano bovini ed ovini, da non molto attraversato dalla strada provinciale Villetta Scanno.

Erano circa le ore quattordici quando da una macchia vicina uscirono in corsa pazzo due vitelli: evidentemente distaccati dagli adulti, caracollavano, piroettavano, tiravano calci, saltavano macigni e valloncelli....

Lo strano contegno dei giovani bovini attirò l'attenzione dei banchettanti, i quali non tardarono ad accorgersi che le povere bestie cercavano con queste manovre di salvarsi dall'assalto di due grossi lupi, che le incalzavano da presso. La vista delle belve terrorizzò i gitanti, che si strinsero l'uno all'altro, immobilizzati in una inerzia inconcludente.

Più a posto degli uomini, i due vitelli emettevano nel frattempo muggiti fortissimi, a mo' di sirena...

Ed ecco la risposta al disperato richiamo: da un chilometro in giro, compagno frotte di bovini infuriati: buoi da lavoro, mucche da latte, dimentiche persino dei figli, giovenchi ed il toro della zona; in complesso quasi un centinaio. Nessun ostacolo li arresta, saltano macerie, siepi, fossi.

Vitelli assaliti e lupi assalitori sono chiusi in un cerchio di corna, basse a terra, pronte a colpire....Il toro manda muggiti spaventosi, alza col soffio delle nari nubi di terra polverulenta e, seguito da due buoi, si getta sui predoni circondati. Stretti in quel turbine di corna e di zampe inesorabili, caricati furiosamente, i lupi cercano salvezza nella loro agilità...

S'ode un ululato straziante ed un lupo è proiettato in aria...Sotto di lui si erge maestosa, sbuffante, gli occhi iniettati di sangue, preparate le corna al colpo di grazia, la testa taurina....

Le bestiacce riescono tuttavia a trovare il varco: fuggono precipitosamente, segnando la via con copiose macchie di sangue.

Un pastorello quattordicenne, appollaiato su di un albero poco distante, plaude entusiasta ai vincitori.

Dai campi lontani arrivano trafelati i contadini, in tardivo aiuto ai propri animali. I gitanti ancora paralizzati dallo spavento, chiedono ansiosi come possano raggiungere, senza pericolo, le automobili lasciate a qualche centinaio di metri sulla rotabile! Tanto può nella determinazione dell'umano coraggio la diversità di vita e di consuetudini!